

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB



Samantha Cristoforetti

"Ciao mamma, tutto benissimo, tutto bellissimo è ancora più bello di come lo avevo sempre sognato. Il volo è andato molto bene. Nessun problema, anzi il comandante è stato così carino di spegnere le luci interne della Soyuz per far vedere meglio le stelle a me e a Terry"

JC e il dromedario Fritz



Favoloso duemilaquindici a vecchi e nuovi brachiosauri

Con febbraio 2015 entreremo nel quinto anno del nostro giornalino tutti i mesi senza interruzioni.

Ai nostri cari sponsor che non ci hanno mai abbandonati, anche se il numero di pagine continuava a crescere e con loro anche i costi.

Grazie a tutti e ai brachiosauri che con i loro lavori ci sono stati sempre fedeli e che vorranno sempre più partecipare, ora che siamo arrivati alla scuola media per ritrovarci sempre più anche nelle superiori.

A tutti un augurio di Buon 2015 e mi piace ricordare con un affettuoso CIAO i brachiosauri fondatori del nostro Club: Giada Luna, Gabriele, Giulia, Alessia e...tutti quelli che sono seguiti e continueranno a seguirci.

J.C.

In questo numero troviamo il viaggio immaginario a Reykjavik alla ricerca di Santa Claus, l'Epic Team della nostra De Gasperi che per il secondo anno è classificata nei giochi matematici Kangourou per concorrere alla finale di Mirabilandia, il Papa Francesco al Parlamento Europeo, Samantha Cristoforetti nel suo primo viaggio nel cosmo, We landed on a comet con il primo impatto con la cometa 67P della sonda Rosetta, gli studi di Galileo Galilei sulle comete, il Debate per studiare in gruppo, il Rinascimento nelle varie regioni d'Italia, la novità di organizzare la biblioteca scolastica come attività alternativa, i festeggiamenti a 25 anni dalla caduta del muro di Berlino, le elezioni del «midterm» in America e la sconfitta dei democratici di Barak Obama, Mauro Corona scrittore e scultore di montagna e, «dulcis in fundo», tutto sul Basket dal NBA al Eurolega sino ad un aggiornatissima informazione sui risultati dell'Olimpia Milano EA7 con l'intervista ufficiale del Coach Luca Banchi.



Per la befana è sempre meglio
lasciare la finestra aperta!!



Il dromedario Fritz e J.C. partono per un'avventura a Reykjavik e chissà cosa succederà!!

Kæri Santa Claus

Il mattino del 24 Dicembre, ero sdraiato sul divano ad aspettare con impazienza l'arrivo dei miei parenti. Quella sera avrei festeggiato con un lauto pasto preparato come al solito da papà. Si metteva sempre in cucina, e con mestoli e padelle preparava una grossa porzione di polenta, lenticchie e cotechino. Ci metteva sempre tanto e poi, al momento del cenone, ero l'unico a non essere deliziato. Il cuoco si prendeva sempre tantissimi complimenti ma, sinceramente, a me non son mai piaciute queste pietanze. Intanto che ero immerso in questi pensieri sentii il cassetto muoversi, come se ci fosse qualcosa dentro che cercasse di uscire; aprii il

cassetto e... una sensazione di vuoto mi riempì di colpo, non vedevo più nulla e mi sentivo galleggiare nel nulla. Improvvisamente queste sensazioni cessarono e mi sentii precipitare come da un burrone; avevo paura di quello che sarebbe successo quando avrei toccato terra. Non fu così tragico come credevo. Sprofondai in un bianco candido senza sentire il minimo dolore. Mi alzai tremante, ero atterrito su un velo di neve. Mi guardai intorno e vidi un dromedario armato di giubbotto pesante e un cappello di lana. Lo guardai sconvolto e con voce tremolante gli gridai:

«Fritz!?!? Com..? Cosa? Mi vuoi spiegare cosa è successo???»

«Buongiorno JC; prendi pure questo cappotto extra-ultra imbottito, è per te». Mi porse un giaccone con una foltissima pelliccia.

«Scusa se non ti ho dato un preavviso però i miei compagni della tribù dei dromedari mi hanno dato solo ora il permesso.»

«Però hai sempre delle scuse; mi fai prendere certi spaventi!!! Ma...a proposito, do...dove siamo?»

Il cammello mi rispose tutto orgoglioso: *«Sai, io sono un amico personale di Babbo Natale. Ogni anno gli porto un ragazzino per farglielo conoscere. Però vedi, lui è un tipo molto misterioso e giocherellone, perciò si è nascosto da qualche parte qui a Reykjavik e ha lasciato degli indizi. Il nostro obiettivo è trovarlo!»*

«Perché non siamo in Lapponia, Babbo Natale non abita lì??»

«Oh, quella è solo la sua residenza ufficiale; in realtà lui ai primi di dicembre si trasferisce qui dove inizia a creare i giocattoli. Adesso ha preso due giorni di riposo perché ha finito di costruire regali e si prepara al grande viaggio di quella notte.»

«Bene, allora da dove si comincia? C'è un primo indizio?» - chiesi.

«Il primo indizio è proprio qui, guarda bene.» Mi guardai intorno, ci trovavamo in una radura intorno c'erano molti alberi ognuno aveva la



sua felpa bianca candida; oltre a noi c'era soltanto un cartello di indicazioni scritto in islandese. Probabilmente il freddo aveva dato alla testa il povero dromedario, abituato a climi caldi.

«Fritz, non credo che ci sia alcun indizio qui! Sicuro di sentirti bene??»

«Ottimamente, caro il mio ragazzo. Intanto una traccia c'è sicuramente: al centro della radura si trova un cartello che dice: 300km a Reykjavik, che significa che dobbiamo cercare nel centro della città il prossimo indizio.»

Ci incamminammo nel folto della foresta e scendemmo delle piccole stradine tortuosissime e scivolose. Infine sani (non proprio) e salvi arrivammo in città; tanti personaggi strani giravano per le vie dell'insolito capoluogo islandese. Un tizio vestito da elfo ci avvicinò e ci disse: «*Come with me please.*» e entrò in una piccola bottega voltandosi per vedere se lo stavamo seguendo.

«*Babbo Natale mi ha detto che alcuni indizi sono custoditi da elfi del luogo che conoscono l'inglese! Forse ha qualcosa da dirci; seguiamolo!*» disse Fritz in risposta alla mia faccia sospettosa. Ci addentrammo nel piccolo negozietto; sul tavolo di lavoro c'erano una sega e della carta vetrata. Ci consegnò un biglietto fortunatamente scritto in italiano che diceva:

Cari amici dovete rispondere a questa domanda per avere il primo indizio qual era il nome originario di Babbo Natale?.

Fritz pensava con un'espressione accigliata. Io riflettei un secondo e poi mi ricordai che ne avevamo parlato a scuola.

«*San Nicola!*» esclamai pieno di enfasi. Fritz tradusse per il folletto: «*St. Nicholas!*».

Risultò giusto e il falegname ci consegnò un altro bigliettino che recitava:



Risposta esatta! Ecco l'indovinello: tanto a nord andare dovete fin quando l'acqua non troverete; e non sarà il mare, così come ho detto voi dovete fare.

Ringraziammo il bottegaio che ci offrì anche una bella cioccolata calda e tornammo nella via principale della città.

La strada continuava e sembrava non finire più. Ad un certo punto imboccammo un stradina sterrata ai cui lati si trovavano delle piccole cassette e della sterpaglia era disseminata qua e là.

Regnava una quiete assoluta: il fruscio degli alberi provocato dal vento ci accarezzava il viso, si potevano scorgere le montagne innevate che svettavano nel cielo. Lo sterrato si trasformò in un sentiero nel bosco e, dopo aver attraversato il folto degli alberi, ci trovammo davanti un vastissimo lago azzurro.

«*Un momento!*» esclamò Fritz «*Noi siamo andati a nord, abbiamo trovato un lago che è acqua ma non è di certo il mare! Ecco la soluzione!*»

Corremmo a perdifiato verso una casetta di legno sulla sponda del bacino. Bussammo alla porta e uno gnomo minuto aprì la porta. Con voce gracile ci disse: «*Finalmente Fritz, iniziavo ad annoiarmi ad aspettarvi!*» Ci diede foglio di carta ingiallita: **Bravi ragazzi! L'ultimo indizio è: le richieste dei bambini perdute dovrete trovare, a loro, a casa bisogna accompagnarle!**

Ringraziammo Plonkie lo gnomo amico del dromedario e riprendemmo il cammino.

Passò davanti a noi un carro della posta che perdeva lettere; ne raccogliemmo qualcuna e leggemmo l'intestazione: **Kæri Santa Claus** (Caro Babbo Natale in Islanda). Capimmo subito di essere sulla pista giusta; seguimmo il carro fino a una radura, dove il conducente mise tutte le lettere in una casella postale vicino a una grotta. Fritz depositò quelle che

avevamo raccolto noi ed entrammo nella grotta.

«*Oh oh oh, eccovi qua dopo tanta attesa!*» la voce di Babbo Natale echeggiava nella caverna. L'anziano signore ci aspettava col suo vestito rosso seduto a un tavolo circondato da una miriade di giocattoli.

«*Chi mi hai portato quest'anno Fritz?*»

«*Si chiama Jean Claude, l'ho conosciuto qualche mese fa.*»

Passammo insieme il resto della giornata; fu molto spassoso, ci divertimmo anche a creare dei giocattoli nuovi.

All'improvviso mi svegliai, guardai l'orologio, erano le sei del mattino, mi alzai e guardai l'albero.

Sotto c'erano tanti pacchetti. Ancora non ripresomi dallo stupore pensai se si era trattato di un sogno.

Alla fine decisi di dimenticarmene e andai a svegliare i miei genitori.





La nostra scuola De Gasperi entra con l’ **“Epic Team”** fra i primi classificati che concorreranno alla Coppa Junior Kangourou di matematica alla Finale nazionale a Cervia/Mirabilandia nei giorni 10, 11 e 12 maggio 2015.

CLASSE	EPIC TEAM	DIGI TEAM	CLASSE
3 ^F	LULLI GIOVANNI	ALFANO ALDO	3 ^C
3 ^A	BIGNAMI EDOARDO	BASSI AICE	3 ^O
3 ^C	ALJAWHERRI LUNA	BRIGANTI ALESSIA	3 ^E
2 ^D	MARNO ALESSA	SCIACCA LORENZO	2 ^O
2 ^C	MARANI JEAN CLAUDE	CAMMELLI SAONE	2 ^B
1 ^O	DENONI SERGIY	LEONARDI MARCO	1 ^E
1 ^F	BARON FEDERICA	FRATONI LUIGI	1 ^B

La squadra Sandonatese si dovrà battere contro le squadre prime classificate sul piano nazionale e, pur essendo ben piazzata fra i primi magnifici 10, dovrà comunque affrontare la difficile risalita dalla nona posizione con avversari di tutto rispetto come i **“Matti magici”** di Genova, i **“Maths mind”** di Milano, i **“Calcoliamo”** di Modena e le altre squadre tutte belle toste. Ma gli **“Epic Team”** sono una squadra di carattere, la grinta a loro non manca. Siamo tutti con loro.

Pos.	Squadra	Istituto	Città	Punteggio
1	I MATTI-MAGICI	I.C. 'Terralba' - SMS 'Parni - Merello'	GENOVA	617
2	MATHS MINDS	SMS 'E. De Marchi Junior - Gulli'	MILANO	524
3	CALCOLIAMO	SMS 'Pasquale Paoli'	MODENA	476
4	TIGULLIO	I.C. 'Chiavari 1' - Scuola 'Della Torre'	CHIAVARI (GE)	469
5	BLACK & YELLOW	I.C. Statale di Nave	NAVE (BS)	467
6	POLARETTI	I.C. di Borgoricco - Plesso 'Ungaretti'	BORGORICCO (PD)	465
7	BINGO TEAM	I.C. Statale di Merate	MERATE (LC)	460
8	I GERMANI	I.C. 'p.zza Unità d'Italia'	CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	453
9	THE EPIC TEAM	I.C. 'via Libertà'	SAN DONATO MILANESE (MI)	417
10	CANGURI RAMPANTI B	I.C. 'don L. Milani' - Sede 'Calvino'	VIMERCATE	356
11	LA COMPAGNIA DELLA CIRCONFERENZA	I.C. 'A.S. Aosta'	REGGIO EMILIA	350
12	PINGAZ	I.C. di Arta Terme e Paularo	PAULARO (UD)	334
13	GLI INDECIFRABILI	I.C. n. 2 Serena	TREVISO	326
14	FOKA	SMS 'Palmezzano'	FORLÌ (FC)	317
15	LEOPARDI 1	I.C. 'Giacomo Leopardi'	CASTELNUOVO RANGONE (MO)	316
16	X-MATHS	I.C. di Tolmezzo - S.M. 'Gian Francesco da Tolmezzo'	TOLMEZZO (UD)	303
17	CARRARMAT	SMS 'Taliercio'	MARINA DI CARRARA (MS)	234
18	NEW-RING	I.C. 'Albertelli-Newton'	PARMA	213
19	I MONTEVERDI	SMS 'Monteverdi'	MILANO	196
20	GLI ANONIMI	I.C. n. 9	BOLOGNA	191
20	TRIDENTINI 2	I.C. 'Ovest'	BRESCIA	191
22	I MATEMITICI	Scuola 'Dimitri Mendeleev'	BOLOGNA	189
23	PERTIMENTI	SMS 'Pertimenti'	REGGIO EMILIA	162
24	I MATEMAGICI	I.C. 'G. Galilei'	BOLOGNA	95



L'Epic Team nella graduatoria delle Finali del 2014

GARA DI MATEMATICA, GLI STUDENTI SANDONATESI PRIMEGGIANO FRA GLI ISTITUTI MILANESI



IL TEAM DELLA "DE GASPERI" SBARAGLIA I CONCORRENTI E VOLA ALLA FASE FINALE

L'Epic team della scuola media "De Gasperi" sbaraglia in matematica le avversarie di Milano e provincia. Sabato scorso, la gara del "Kangourou", una competizione a base di giochi matematici, si è svolta presso l'istituto paritario "Maria Ausiliatrice". Forse merito anche del clima di casa, ad assicurarsi il primo premio è stata una delle due squadre provenienti dal plesso "De Gasperi". L'Epic team ha infatti avuto la meglio su tutte le altre formazioni, provenienti da oltre venti scuole, aggiudicandosi un buono di 150 euro e la possibilità di partecipare alla finale che si terrà a Mirabilandia a maggio 2015. «È davvero con grande piacere che ho appreso la notizia che un gruppo di alunni della scuola che dirigo si sia distinto in una competizione importante e per niente facile», si è congratolato il preside Fabio Favento con i vincitori.

Il Commento de "Il Cittadino" nell'edizione del 28/11/2014



Ad ogni elaborato dei vincitori è stata dedicata la lettura di brevi, ma significativi, brani degli con partecipato interesse del pubblico. Particolarmente significativa la statistica della gamma di partecipanti che ha visto il *range* aprirsi fra un concorrente di 11 anni e chiudersi con una Signora di 75.



Concorso letterario "Viaggi e miraggi"

Martedì 18 Novembre alle ore 21.00 presso la Cascina Roma è avvenuta la premiazione del XVI Concorso letterario "Viaggi e miraggi" organizzato dalla Biblioteca Comunale di San Donato Milanese e sono stati assegnati i premi ai vincitori consistenti in corsi di lingua inglese offerti da International House Milan. Durante la serata sono risultati vincitori:



1° Classificato:

«**Bianco e nero**» di Andrea Poletto con la motivazione: *Un racconto breve che nella sua sintesi riesce a catturare la nostra attenzione e riesce a portarci in una storia, in un viaggio. Un'evasione della mente con un nitido, chiaro e perché no emozionante, lieto fine.*

2 Classificato:

«**Viaggi e miraggi**» di Cavicchia Scalamonti Adriano con la motivazione: *Una storia d'amore, un lieto fine che scalda il cuore, un contesto realistico punteggiato delle piccole cose della quotidianità contemporanea. Narrazione piana, accattivante sostenuta da uno stile scarno, rapido ed efficace.*

3 Classificato:

«**Il serpente**» di Spoldi Mauro con la motivazione: *Il calcio è lo sport nazionale per eccellenza e non solo in Italia. Nando Della Chiesa, Pierpaolo Pasolini e Umberto Saba tanto per citare nomi noti del panorama italiano e persino Giacomo Leopardi hanno scritto di calcio e sul calcio come metafora della vita.*



Il 25 novembre 2014, incontrando i deputati nella sede del Parlamento Europeo a Strasburgo ha portato importanti contenuti nella parola della Chiesa che riporto integrali quelli che mi sono piaciuti di più.

- *Oggi, la promozione dei diritti umani occupa un ruolo centrale nell'impegno dell'Unione Europea in ordine a favorire la dignità della persona, sia al suo interno che nei rapporti con gli altri Paesi. Si tratta di un impegno importante e ammirevole, poiché persistono fin troppe situazioni in cui gli esseri umani sono trattati come oggetti, dei quali si può programmare la concezione e l'utilità, e che poi possono essere buttati via quando non servono più, perché diventati deboli, malati o vecchi.*
- *Quale dignità è possibile senza una cornice giuridica chiara, che limiti il dominio della forza e faccia prevalere la legge sulla tirannia del potere? Quale dignità può mai avere un uomo o una donna fatto oggetto di ogni genere di discriminazione? Quale dignità potrà mai trovare una persona che non ha il cibo o il minimo essenziale per vivere e, peggio ancora, il lavoro che lo unge di dignità? Promuovere la dignità della persona significa riconoscere che essa possiede diritti*
- *inalienabili di cui non può essere privata ad arbitrio di alcuno e tanto meno a beneficio di interessi economici.*
- *A ciò si associano alcuni stili di vita un po' egoisti, caratterizzati da un'opulenza ormai insostenibile e spesso indifferente nei confronti del mondo circostante, soprattutto dei più poveri. Si constata con rammarico un prevalere delle questioni tecniche ed economiche al centro del dibattito politico, a scapito di un autentico orientamento antropologico.*
- *L'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che – lo notiamo purtroppo spesso – quando la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore, come nel caso dei malati terminali, degli anziani abbandonati e senza cura, o dei bambini uccisi prima di nascere.*



“Con un po’ di senso dell’umorismo si può dire che questa sembra una squadra di calcio: i cattolici contro tutti gli altri, ma tutti insieme, per il bene della Patria e dell’umanità! Continuate ad essere segno, per il vostro Paese e non solo, della possibilità di relazioni cordiali e di feconda collaborazione tra uomini di religioni diverse. E vi chiedo un favore: di pregare per me. Anche io ne ho bisogno, tanto bisogno. Grazie”.

Domenica 21 Novembre 2014, Papa Francesco ha incontrato i leaders di altre religioni e di altre fedi cristiane

- *Non possiamo qui non ricordare le numerose ingiustizie e persecuzioni che colpiscono quotidianamente le minoranze religiose, e particolarmente cristiane, in diverse parti del mondo. Comunità e persone che si trovano ad essere oggetto di barbare violenze: cacciate dalle proprie case e patrie; vendute come schiave; uccise, decapitate, crocifisse e bruciate vive, sotto il silenzio vergognoso e complice di tanti.*
- *Mantenere viva la realtà delle democrazie è una sfida di questo momento storico, evitando che la loro forza reale – forza politica espressiva dei popoli – sia rimossa davanti alla pressione di interessi multinazionali non universali, che le indeboliscano e le trasformino in sistemi uniformanti di potere finanziario al servizio di imperi sconosciuti. Questa è una sfida che oggi la storia vi pone.*
- *Il secondo ambito in cui fioriscono i talenti della persona umana è il lavoro. E’ tempo di favorire le politiche di occupazione, ma soprattutto è necessario ridare dignità al lavoro, garantendo anche adeguate condizioni per il suo svolgimento. Ciò implica, da un lato, reperire nuovi modi per coniugare la flessibilità del mercato con le necessità di stabilità e certezza delle prospettive lavorative, indispensabili per lo sviluppo umano dei lavoratori; d’altra parte, significa favorire un adeguato contesto sociale, che non punti allo sfruttamento delle persone, ma a garantire, attraverso il lavoro, la possibilità di costruire una famiglia e di educare i figli.*
- *Parimenti, è necessario affrontare insieme la questione migratoria. Non si può tollerare che il Mar Mediterraneo diventi un grande cimitero!*
- *Cari Eurodeputati, è giunta l’ora di costruire insieme l’Europa che ruota non intorno all’economia, ma intorno alla sacralità della persona umana, dei valori inalienabili; l’Europa che abbraccia con coraggio il suo passato e guarda con fiducia il suo futuro per vivere pienamente e con speranza il suo presente.*

Grazie



Domenica, 23 novembre 2014, ore 22,01

Samantha Cristoforetti

LA PRIMA ITALIANA NELLO SPAZIO - La navicella lanciata verso la Stazione spaziale internazionale (Iss) dal cosmodromo russo di Baikonur, in Kazakistan, alle 22.01. L'attracco è avvenuto sei ore dopo. Sull'Iss Samantha e i suoi due compagni di missione, il russo Anton Shkaplerov e l'americano Terry Virts, vengono accolti da un'altra donna, la cosmonauta russa Elena Serova. La 37enne Cristoforetti, capitano dell'Aeronautica militare italiana, è la prima donna assegnata a una missione di lunga durata dell'Agenzia spaziale europea (Esa). E' la seconda volta nei 16 anni della storia della Stazione spaziale che due donne faranno contemporaneamente parte del suo equipaggio. Dopo anni di addestramenti e preparativi, la questione di genere è tuttavia l'ultima di cui le astron aute vogliono discutere. **"Lo spazio è quello che faccio per lavoro, è questo quello che penso"**, aveva sottolineato Elena Serova in un'intervista alla Nasa prima del lancio che a settembre l'ha portata a bordo dell'Iss. Un team di ricercatori statunitensi sta analizzando l'impatto che il **genere** può avere sulla salute degli astronauti nello spazio. La Nasa vuole infatti essere sicura che sia gli uomini sia le donne stiano bene durante le missioni sulla Iss, che durano circa sei mesi, e durante i futuri viaggi verso Marte, saranno sicuramente più lunghi.

Comincia così la missione, battezzata **Futura**, del Capitano dell'Aeronautica militare Italiana Samantha Cristoforetti. Durerà circa sei mesi. Buon lavoro.

La prima telefonata dall'ISS:

"Ciao mamma, tutto benissimo, tutto bellissimo è ancora più bello di come lo avevo sempre sognato. Il volo è andato molto bene, nessun problema, anzi il comandante è stato così carino di spegnere le luci interne della Soyuz per far vedere meglio le stelle a me e a Terry. Poco prima di entrare nella stazione spaziale Anton mi ha detto di stare attenta che nei prossimi 10 secondi sarebbe cambiata la notte con il giorno. Ed è stata un'alba meravigliosa, non si può descrivere il colore del sole in quel momento, si resta sbalorditi."



Samantha Cristoforetti e i due colleghi Anton Shkaplerov e Terry Virts accolti da Kōichi Wakata, Michail Tjurin e Richard Mastracchio

La Soyuz Expedition 42/43 ha così ufficialmente preso il via, dopo il lancio perfetto avvenuto domenica 23 novembre alle 22,01 (ora italiana) dal cosmodromo di Baikonur, nelle steppe del Kazakistan.

L'arrivo alla ISS sancisce anche il via di Futura, la seconda missione di lunga durata dell'Agenzia Spaziale Italiana, che vedrà protagonista l'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e capitano pilota dell'Aeronautica Militare. Per la Cristoforetti è il primo lancio nello spazio, grazie a un accordo bilaterale tra Agenzia Spaziale Italiana e Nasa, in base al quale il nostro Paese ha fornito all'ente spaziale statunitense moduli di rifornimento logistico e un modulo abitativo sull'avamposto orbitante, in cambio di utilizzo scientifico e opportunità di volo supplementari.

Durante la missione, Samantha sarà impegnata in esperimenti scientifici per l'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) molti dei quali sono basati sul know how italiano: dovrà svolgere come membro di equipaggio della ISS un'ampia e articolata attività di sperimentazione.

L'Asi, unica agenzia spaziale nazionale in Europa ad aver accesso diretto alle risorse di utilizzazione della ISS, ha selezionato e sviluppato per la missione di Samantha Cristoforetti nove progetti di ricerca scientifica e dimostrazione tecnologica italiani, che verranno svolti dalla nostra astronauta nei suoi sei mesi di permanenza a bordo della ISS, insieme a un altro progetto già presente sulla Stazione che sta raccogliendo dati da oltre tre anni.



MISSIONE FUTURA: IL LANCIO E L'ATTRACCO

La Stazione Spaziale Internazionale (ISS) è un grande laboratorio che galleggia nello Spazio che si muove attorno alla Terra ad un'altezza di 400 Km e ad una velocità di 28.000 chilometri l'ora. Cinque minuti dopo aver sorvolato Madrid in Spagna è possibile osservarla sopra Berlino, in Germania, a 2.300 chilometri di distanza!

L'Europa, il Giappone, la Russia, gli Stati Uniti ed il Canada stanno collaborando a questo progetto. Hanno iniziato a costruirla nel 1998 e il progetto continua ancora oggi e sta richiedendo molto tempo. Ad opera completata, l'ISS sarà lunga 100 metri e larga 80, proprio come un campo da calcio.



La Stazione Spaziale Internazionale (ISS) si trova in orbita attorno alla Terra ad un'altezza di circa 400 chilometri. Sono necessari 90 minuti affinché l'ISS possa compiere un giro completo attorno alla Terra. Il giorno e la notte a bordo dell'ISS sono diversi dal giorno e dalla notte sulla Terra. La Soyuz Expedition 42/43 viene lanciata dal cosmodromo russo di Baikonur, in Kazakistan, alle 22.01 di domenica 23 novembre ora italiana all'inseguimento dell'ISS e, dopo sei ore di inseguimento giunge alla complessa operazione dell'attracco che permetterà agli astronauti di trasferirsi nella stazione orbitante attraverso un condotto a chiusure alternate.

Ora Samantha e i colleghi della Futura potranno liberarsi della tuta spaziale come gli astronauti già presenti e vivere l'attività scientifica a loro assegnata in assenza di gravità predisponendosi a vivere nella nuova dimensione anche per il lungo tempo.

L'ULTIMA CONQUISTA DELLO SPAZIO

We landed
on a comet

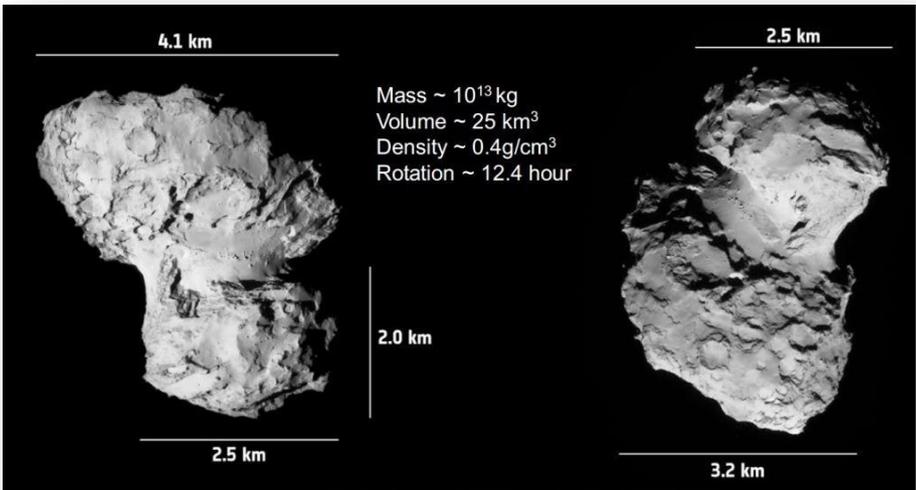
"Siamo scesi su una cometa"

La cometa Churyumov–Gerasimenko (67P) raggiunta dalla sonda Rosetta e la discesa di Philae

Perchè diamo tanta importanza al ruolo delle comete nell'universo?

Negli ultimi trent'anni, grazie alla spettroscopia radioastronomica (la ricerca che permette di analizzare gli elementi chimici presenti nell'universo basandosi sulle relative emissioni elettromagnetiche), è stato possibile rivelare nello spazio interstellare la presenza di un centinaio di molecole organiche complesse che sono alla base dell'evoluzione della vita a noi conosciuta. Molte di queste molecole sono state poi rintracciate nelle chiome delle comete specialmente grazie all'invio di sonde automatiche. Nel 1986, per esempio, la sonda Giotto si è avvicinata a soli 600 km dal nucleo della cometa di Halley. Un enorme contributo a queste scoperte è stato fornito da tre eventi eccezionali, certamente irripetibili nella loro sequenza per secoli a venire: l'impatto dei 21 frammenti della cometa Shoemaker-Levy con Giove nel 1994, l'avvicinamento della cometa Hyakutake a soli 15 milioni di km dalla Terra nel 1996 e l'apparizione della cometa

gigante più luminosa del secolo, la Hale-Bopp, nel 1997. Il "bottino scientifico" per gli astronomi di tutto il mondo è stato senza precedenti, anche grazie all'apporto di telescopi spaziali come lo Hubble e di sonde come la Galileo. Attraverso la bioastronomia, è stato possibile stabilire che le comete, questi iceberg dello spazio del diametro di pochi chilometri, sono composte in prevalenza di acqua, materiale organico e polvere interstellare e sono responsabili dello sviluppo della vita sul nostro pianeta. Sciami di comete hanno depositato, nel periodo che va da 4,6 miliardi a 4 miliardi di anni fa, tutta l'acqua di cui sono formati gli attuali oceani e tutti i composti del carbonio necessari all'evoluzione prebiotica della vita vera e propria (v. Newton, dicembre 1997). Questi "mattoni della vita" hanno trovato sul nostro pianeta le condizioni ideali (pressione, temperatura, campo magnetico) per potersi evolvere e nel giro di circa 300 milioni di anni questa materia inerte si è trasformata in materia vivente.



Perchè la sonda che ha raggiunto la cometa 67P è stata chiamata Rosetta?

La missione è formata da due elementi: la sonda vera e propria Rosetta e il *lander* Philae, atterrato il 12 novembre 2014 sulla superficie della cometa 67P/Churyumov Gerasimenko.

La sonda fu battezzata Rosetta per ricordare la *stela di Rosetta*, manufatto dell'antichità che riportava uno stesso testo in tre lingue diverse, tra cui il geroglifico, che permise a Jean-François Champollion, grazie alla sua conoscenza della lingua copta, una forma tarda della lingua egizia utilizzata nella stela e scritta foneticamente usando l'alfabeto greco, di tradurre l'antica lingua egizia, fino ad allora rimasta incomprensibile.

Analogamente, la sonda Rosetta fa da anello di congiunzione tra i *meteoriti*, che gli scienziati possono studiare sulla Terra, e il *sistema solare*, che gli scienziati non possono visitare personalmente, ma che le comete attraversano continuamente.

Come è stato identificato il suolo dove far atterrare il modulo Philae?

La scelta è stata molto scrupolosa. Il luogo esatto, si trova in una posizione in cui le condizioni d'illuminazione sono ottimali, per consentire a Philae di ricaricare le batterie a pannelli solari nelle ore di luce, e raffreddare i sistemi di bordo in quelle di buio.

La sonda ha scattato le prime immagini nel corso della discesa, ha raccolto campioni di polveri, gas e plasma nei pressi della superficie cometaria e misurato il suo campo magnetico.

Gli esperimenti scientifici vengono svolti nelle 60 ore successive allo sbarco, e nei prossimi tre mesi.

Philae immagazinerà i dati sulla composizione chimica della cometa, alla ricerca di possibili "mattoni elementari" della vita, come gli *amminoacidi*, i veri costituenti delle proteine.

L'eterno conflitto fra scienza e religiosità

Cominciò con Galileo Galilei lo studio sulle comete

Nel suo *Discorso* Galileo accennava alle macchie solari già osservate a Padova nel 1610. L'anno seguente, nell'*Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti*, Galileo le considerava erroneamente materia fluida appartenente alla superficie del Sole e ruotante intorno ad esso proprio a causa della rotazione stessa della stella.

Le scoperte astronomiche avvaloravano la teoria eliocentrica: l'esistenza delle fasi di Venere e anche quelle di Mercurio, osservate da Galileo, dimostrava che quei pianeti ruotavano intorno al Sole. Galileo affermava quindi che *«Venere necessarissimamente si volge intorno al sole, come anche Mercurio e tutti li altri pianeti, cosa ben creduta da tutti i Pittagorici, Copernico, Keplero e me, ma non sensatamente provata, come ora in Venere e in Mercurio»*.

Il 21 dicembre 1614, il frate domenicano Tommaso Caccini dell'inquisizione lanciava contro certi matematici moderni, e in particolare Galileo, l'accusa di

contraddire le Sacre Scritture con le loro concezioni astronomiche ispirate alle teorie copernicane.

Il 20 marzo 1615, e nel palazzo del Santo Uffizio, di fronte ai cardinali Bellarmino, Galamini, Millini, Sfondrati, Taverna, Verallo e Zapata, denunciò Galileo in quanto sostenitore del moto della Terra intorno al Sole: *«da molti è tenuto buon cattolico; da altri è tenuto per sospetto nelle cose della fede, perché dicono sii molto intimo di quel fra Paolo tanto famoso in Venetia per le sue impietà, et dicono che passino lettere tra di loro»*.

Intanto il Sant'Uffizio stabilì, il 25 novembre 1615, di procedere all'esame delle *Lettere sulle macchie solari* e Galileo decise di venire a Roma per difendersi personalmente, appoggiato dal granduca Cosimo: *«Viene a Roma il Galileo matematico»* scriveva Cosimo II al cardinale Scipione Borghese – *«et viene spontaneamente per dar conto di sé di alcune imputazioni, o più tosto calunnie, che gli sono state apposte da' suoi emuli»*.



Cardinale Bellarmino



Galileo davanti all'inquisizione

Il 24 febbraio 1616, richiesti dal Sant'Uffizio, i teologi risposero unanimemente che la proposizione «*il sole è il centro del mondo e del tutto immobile di moto locale*», era «*stolta e assurda in filosofia, e formalmente eretica*», in quanto contraddiceva molti passi delle Sacre Scritture e le opinioni dei Padri della Chiesa e che la proposizione «*la Terra non è il centro del mondo, né immobile, ma da sé si muove anche di moto diurno*», era «*censurabile in filosofia; riguardo alla verità teologica, almeno erronea nella fede*».

Di conseguenza, il 25 febbraio il papa ordinò al cardinale Bellarmino di «*convocare Galileo e di ammonirlo di abbandonare la suddetta opinione; e se si fosse rifiutato di obbedire, il Padre Commissario, davanti a un notaio e a testimoni, di fargli precetto di abbandonare del tutto quella dottrina e di non insegnarla, non difenderla e non trattarla*».

L'ambasciatore Guicciardini il 13 maggio scrisse a Picchena che Galilei «*ha un umore fisso di scaponire i frati et*

combattere con chi egli non può se non perdere, lo stare absente da questo paese li sarebbe di gran beneficio et servizio». Tuttavia Galileo non rispose alla *De situ et quiete Terrae contra Copernici systema disputatio* che il segretario della Congregazione di Propaganda Fide **Francesco Ingoli** gli aveva inviato il gennaio precedente a confutazione dell'eliocentrismo, segno.

Galilei: Discorso delle comete

Nel novembre del 1618 comparvero nel cielo *tre comete*, fatto che attirò l'attenzione e stimolò gli studi degli astronomi di tutta Europa. Fra essi il gesuita **Orazio Grassi**, matematico del Collegio Romano, tenne con successo una lezione che sosteneva l'ipotesi che le comete fossero corpi situati oltre al «cielo della Luna» con gli altri pianeti intorno al Sole, contro l'ipotesi eliocentrica. Galilei decise di replicare per difendere la validità del modello copernicano. Il gesuita rispose con uno scritto intitolato *Libra astronomica ac philosophica*, attaccando direttamente Galilei e il copernicanesimo.

La teoria sulla natura delle comete

Dopo la morte di papa Gregorio XV, con il nome di **Urbano VIII** saliva al soglio pontificio Maffeo Barberini, da anni amico ed estimatore di Galileo nei suoi sauspici avrebbe aperto orizzonti nuovi. Questo convinse erroneamente Galileo che: *«risorge la speranza, quella speranza che era ormai quasi del tutto sepolta. Siamo sul punto di assistere al ritorno del prezioso sapere dal lungo esilio a cui era stato costretto»*.



Gli incontri con Papa Urbano VIII

Il 23 aprile 1624 Galilei giunse a Roma per rendere omaggio al Papa e strapargli la concessione della tolleranza della Chiesa nei confronti del sistema copernicano, ma non ottenne da questi alcun impegno preciso in tal senso. Senza nessuna assicurazione ma con il vago incoraggiamento che gli veniva dall'esser stato onorato da papa Urbano Galileo sa di non potersi permettere, per i suoi trascorsi e tensioni con la Congregazione di Propaganda Fide ma intende dimostrare a loro che *«noi Cattolici non per difetto di discorso naturale restiamo nell'antica certezza insegnataci da' sacri autori, ma per la reverenza che portiamo alle scritture»*.

Questa riverenza, secondo Galileo, non deve però impedire a un cattolico di esporre correttamente i problemi delle scienze astronomiche e naturali così che

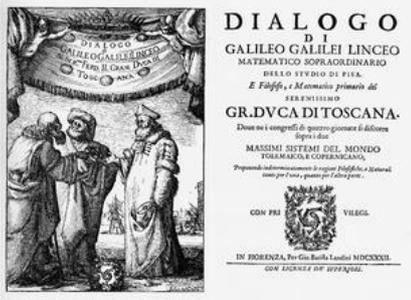
Con il *Saggiatore* quindi presenta una teoria rivelatasi successivamente erronea delle comete come apparenze dovute ai raggi solari.

Vi sono invece nell'opera anche accenni a corrette soluzioni scientifiche, come la dimostrazione che il calore non è sviluppato dal puro e semplice movimento dei corpi, ma dall'attrito del mezzo, o come le considerazioni sull'aderenza dell'aria e dell'acqua sui corpi in un ambito che dovrebbe essere rigorosamente scientifico.

quegli eretici copernicani *«potranno tassarci per uomini costanti nella nostra opinione, ma non già per ciechi o per ignoranti dell'umane discipline»*.

Reso formale omaggio all'ortodossia cattolica, nella sua risposta Galileo dovrà confutare le argomentazioni anticopernicane Galileo obietta che non esiste nell'universo un unico luogo inferiore, ma tanti quanti sono i centri di ogni singolo corpo: *«noi aremo nell'università del mondo tanti centri e tanti luoghi inferiori e superiori, quanti sono i globi mondani e gli orbi che intorno a diversi punti si raggiano»*. Hanno fatto dibattere gli studiosi le affermazioni sulla molteplicità dei centri e il noto passo: *«è ancora indeciso (e credo che sarà sempre tra le scienze umane) se l'universo sia finito o pure infinito»*.

La mente mia non si sa accomodare a concepirlo né finito né infinito».



È possibile che Galileo sia stato spinto «a praticare la virtù della prudenza», ben conoscendo la sorte subita da *Giordano Bruno*, condannato al rogo dall'Inquisizione della Chiesa cattolica e arso vivo a piazza Campo de' Fiori nell'anno 1600 ritenuto essere un precursore di alcune idee della cosmologia moderna pochi decenni prima e del *De revolutionibus* copernicano. Nella *Lettera* Galileo enuncia per la prima volta quello che sarà chiamato il *principio della relatività galileiana*: alla comune obiezione portata dai sostenitori della immobilità della Terra, consistente nell'osservazione che i gravi cadono perpendicolarmente sulla superficie terrestre, anziché obliquamente, come apparentemente dovrebbe avvenire se la Terra si muovesse.

Dialogo sopra i due massimi sistemi

Nello stesso 1624 Galileo cominciò il suo nuovo lavoro, un *Dialogo* che, confrontando le diverse opinioni degli interlocutori, gli avrebbe consentito di esporre le varie teorie correnti sulla cosmologia, e dunque anche quella copernicana, senza mostrare di impegnarsi personalmente a favore di nessuna di esse. Dopo non poche vicissitudini per ottenere l'*imprimatur* ecclesiastico, l'opera venne pubblicata nel 1632.

Egli è il sostenitore del sistema tolemaico, mentre l'opposizione copernicana è sostenuta dal Salviati e, svolgendo una funzione più neutrale, dal Sagredo, che finisce però per simpatizzare per l'ipotesi copernicana.

Napoli, 18 febbraio 2000
Il messaggio con la "revisione" voluta da Giovanni Paolo II:

"Un triste episodio della storia cristiana che provoca profondo rammarico».

Il Papa parla della "morte atroce" di Giordano Bruno, decretata dal Tribunale dell' Inquisizione nell'anno 1600, come a un **"avvenimento doloroso" e a un "triste episodio della storia cristiana moderna che provoca "profondo rammarico"**



Il monumento a Giordano Bruno nella piazza romana di Campo de' Fiori.

Il filosofo è mostrato rivolgere il volto in direzione della Città del Vaticano, in segno di ammonimento alla Chiesa.

Un Bruno pensoso, che volge lo sguardo serio sempre verso la sede del papato

Il processo e la condanna (Roma, 1633)

L'Inquisizione romana notifica a Galileo l'ordine di comparire a Roma davanti al Commissario generale del Sant'Uffizio.

Galileo, in parte perché malato, ritarda per tre mesi la partenza ma di fronte alla minacciosa insistenza del Sant'Uffizio, il 20 gennaio 1633 parte per Roma in lettiga.

Nel maggio 1633 Galileo riceve la lettera del Cardinale Bellarmino nella quale: *«si contiene che la dottrina attribuita al Copernico, che la terra si muova intorno al sole e che il sole stia nel centro del mondo senza muoversi da oriente ad occidente, sia contraria alle Sacre Scritture».*

Nell'interrogatorio Galileo nega di aver avuto conoscenza del precetto.

Incalzato dall'inquisitore, Galileo arriva a sostenere che *«nel detto libro io mostro il contrario di detta opinione del Copernico, e che le ragioni di esso Copernico sono invalide e non concludenti».* Galileo, nuovamente interrogato il 30 aprile, dichiara di aver riletto in quei giorni il suo «Dialogo» *«quasi come scrittura nova e di altro autore»*, ammettendo che un lettore che non conoscesse intimamente l'autore avrebbe avuto l'impressione che egli avesse voluto avvalorare la teoria copernicana. Scusandosi con l'inquisitore per *«un errore tanto alieno dalla mia intenzione»*,

L'abiura e la prigionia di Galileo

Per concludere il processo, l'Inquisizione doveva verificare la sincerità di Galileo e il 16 giugno la Congregazione stabilì che: *«Galileo fosse interrogato sulla sua intenzione, anche comminandogli la tortura e se l'avesse sostenuta, previa abiura de vehementi di fronte alla Congregazione, fosse condannato al carcere ad arbitrio della Santa Congregazione, con l'ingiunzione di non trattare più, né per scritto né verbalmente, sulla mobilità della Terra e sull'immobilità del Sole».*

Interrogato per l'ultima volta, Galileo negò di aver mai sostenuto l'opinione di Copernico: *«del resto, son qua nelle loro mani; faccino quello gli piace».*

All'esplicita minaccia di ricorrere alla tortura, rispose soltanto: *«lo son qua per far l'obediencia, e non ho tenuta questa opinione dopo la determinazione fatta, come ho detto».*

Il 21 giugno 1633, nella sala capitolare del convento domenicano di Santa Maria sopra Minerva, presente e inginocchiato Galileo, fu emessa la sentenza dai cardinali *Gaspere Borgia, Felice Centini, Guido Bentivoglio, Desiderio Scaglia, Antonio e Francesco Barberini, Laudivio Zacchia, Berlinghiero Gessi, Fabrizio Verospi e Marzio Ginetti.* Essendosi reso pertanto *«veementemente sospetto d'eresia»*, Galileo era incorso nelle censure e pene previste. Venne imposta l'**abiura** e venne condannato al *«carcere formale ad arbitrio nostro»* e alla *«pena salutare»* della recita settimanale dei sette salmi penitenziali per tre anni. La leggenda narra della frase di Galileo, **«E pur si muove»**, pronunciata appena dopo l'abiura, serve a suggerire la sua intatta convinzione della validità del modello copernicano, fondata sull'osservazione rigorosa dei fatti e sulla loro verifica sperimentale.

Che cosa è il DEBATE

<https://labuonascuola.gov.it/>.



Che cos'è il *debate*?

Il Debate è una disciplina affermata da tempo nel mondo anglosassone, con insegnanti e materia dedicati. In Italia rappresenta una novità assoluta.

La nostra scuola ne ha fatto esperienza partecipando alle diverse edizioni del World School Forum, che ogni anno sviluppa il tema assegnato agli studenti utilizzando le regole e le tecniche del "debate".

L'oggetto di studio è il pubblico dibattito, svolto con tempi e regole precise, in cui due squadre di studenti difendono opinioni opposte, sul modello di un dibattito parlamentare o di un processo.

Due formatori della Padma Bhavan Senior Secondary School di Chennai in India faranno scoprire come l'arte della discussione e del dialogo, fondata dagli antichi greci e romani, è di straordinaria attualità nel mondo della comunicazione globale e interattiva.

Finalità del corso è quella di fornire agli studenti le tecniche e le strategie per gestire un dibattito, sapere parlare in pubblico, difendere le proprie opinioni, sapersi documentare, privilegiando il lavoro di gruppo e la nascita dello spirito di gruppo.

Favorire lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

Per vincere in un dibattito occorre un lavoro di squadra e così si sviluppano

anche le capacità di lavorare in team e la creatività, indispensabile per trovare argomenti non convenzionali e convincenti.

Il confronto avviene anche con il supporto di IDEA (International Debating Educational Association) che raggruppa più di 800 circoli di debating presenti in tutte le più importanti scuole del mondo.

Tra le prime 20 istituzioni associate vi sono Yale, Cornell, Oxford, Cambridge, Trinity College Dublin, London School of Economics, McGill Montreal, Harvard.

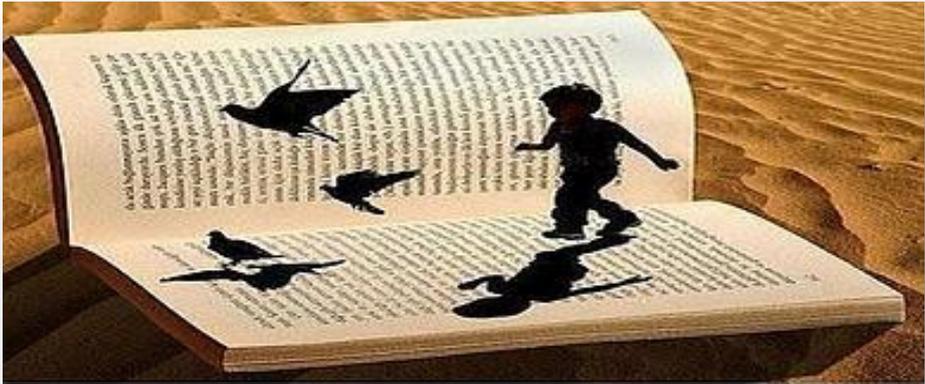
Pur essendo la retorica e la dialettica patrimonio diretto della civiltà greco-romana, in nessuna istituzione italiana sono attive iniziative di debate che dunque rappresenta una novità assoluta per la scuola italiana.

Il metodo sviluppa tra gli studenti competenze fondamentali tra le quali:

Dal punto di vista educativo il "debate" favorisce l'acquisizione della consapevolezza delle responsabilità, dei diritti e dei doveri che implica l'essere membro di una comunità.

Aiutando a sviluppare il processo democratico all'interno di una comunità e rivela prospettive alternative che incoraggiano il rispetto per il punto di vista dell'altro.

Inoltre insegna a valutare le informazioni in modo critico e a decifrare e valutare in modo coerente le tematiche di natura sociale e politica sviluppando i valori dell'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione.



Esercizio di tipo argomentativo:

- Definizione del tema del dibattito;
- Conoscenza delle informazioni desunte da fonti (vagliate anche con la consulenza del docente);
- Divisione della classe in gruppi numericamente omogenei;
- Assegnazione di un tema oggetto di dibattito a ciascun gruppo;
- Enucleazione di 3 argomenti “pro” e di 3 “contro” inerenti il tema proposto;
- Discussione, guidata dal docente, finalizzata alla focalizzazione dei “punti di forza” a sostegno delle rispettive argomentazioni;
- Giudizio personale motivato sui contenuti esposti, supportato da opportune citazioni;
- Tempo del singolo intervento: 2-3 minuti a testa;
- Tempo di lavoro in classe: 1 ora a testo;
- Valutazione degli alunni su elementi quali: rispetto dei tempi, rispetto dell’argomento assegnato, numero e pertinenza degli esempi forniti (passi del libro scelti e letti), solidità delle argomentazioni e capacità comunicativa.

Se a dicembre ci siamo fatti prendere la mano nell’assegnare letture per noi imprescindibili, a gennaio la verifica... il Debate può essere lo strumento migliore.

Prof.ssa Cristina Dell’Acqua

Il metodo sviluppa tra gli studenti competenze fondamentali tra le quali:

Ascoltare attentamente;

Fondare e motivare i propri argomenti;

Sviluppare flessibilità per sostenere una posizione che può non essere quella propria;

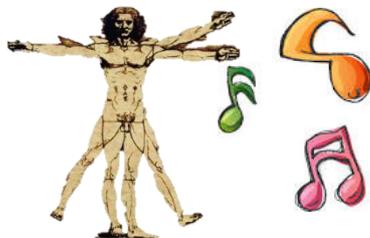
Migliorare la propria apertura mentale per accettare la posizione degli altri;

Lavorare in gruppo per definire le tecniche e le strategie argomentative e di ricercare e selezionare fonti e testimonianze;

Parlare in pubblico e a differenziare il proprio intervento di fronte a vari tipi di pubblico;

strutturare un discorso logico, coerente ed efficace le proprie argomentazioni finalizzate alla persuasione.

Lavori di gruppo nella De Gasperi



Nella 2[^]C della Scuola De Gasperi si sviluppano i lavori di gruppo. Infatti la professoressa di italiano Miriam Di Pasquale, quella di tecnologia Valeria Ricciardi e quella di musica Milena Dordoni. La classe viene suddivisa in gruppi e ad ogni gruppo viene assegnato un tema dell'argomento che si sta facendo.

Una delle aspetti migliori è che il lavoro viene fatto a scuola e non a casa, che consente una maggior facilità di lavoro.



Inoltre con il fatto di creare un cartellone e quindi di organizzarlo si possono appassionare anche persone che di solito sono piuttosto annoiate. Noi abbiamo affrontato per storia **Il Rinascimento e le scoperte geografiche** per musica **trovare un modo originale per suonare una canzone** per tecnologia sugli **alimenti**. Ma di argomenti ce ne possono essere a migliaia. Inoltre i prodotti finiti di ogni ricerca si possono conservare e riprendere quando ce n'è più bisogno.



Milano – Leonardo da Vinci, Refettorio di Santa Maria delle Grazie, «l'Ultima Cena»

Il Rinascimento lombardo - Nel 1494 Ludovico il Moro gli assegnò l'incarico di decorare le pareti minori del refettorio di Santa Maria delle Grazie, dove realizzò **l'Ultima Cena**, entro il 1498. L'artista indagò il significato più profondo dell'episodio evangelico, studiando le reazioni e i "moti dell'animo" all'annuncio di Cristo del tradimento da parte di uno degli apostoli, con le emozioni che si diffondono violentemente tra gli apostoli, da un capo all'altro della scena, travolgendo il tradizionale allineamento simmetrico delle figure e raggruppandole **a tre a tre**, con Cristo isolato al centro (una solitudine sia fisica che psicologica), grazie anche all'incorniciatura della scatola prospettica: Spazio reale e spazio dipinto appaiono infatti legati illusionisticamente, grazie anche all'uso di una luce analoga a quella reale della stanza, coinvolgendo straordinariamente lo spettatore



Anonimo, Città ideale (1480-1490 circa), Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

Il Rinascimento Urbinate e toscano - Ai primi del secolo **Filippo Brunelleschi** mise a punto un metodo matematico-geometrico e misurabile secondo la prospettiva lineare centrica immaginando un nuovo concetto di spazio: Il sistema si basava, semplificando, sul fatto che le rette parallele sembravano convergere verso un unico punto all'orizzonte, il **punto di fuga**: fissando il punto di vista e la distanza si poteva stabilire in maniera matematica e razionale, tramite schemi grafici di rapida applicazione, la riduzione delle distanze e delle dimensioni.



1512 - Il soffitto della Cappella Sistina dipinto da Michelangelo mostrato per la prima volta

Il Rinascimento romano - Il Cinquecento si aprì con la prima di una serie di forti personalità al papato, Giulio II. Perfettamente conscio del legame tra arte e politica, volle al lavoro i migliori artisti attivi in Italia, che solo in lui poteva trovare risorse finanziarie e ambizione in grado di far partorire opere di estremo prestigio. Arrivarono così *Michelangelo* da Firenze e *Bramante* e *Raffaello* da Urbino che, spesso in competizione, crearono capolavori universali quali la volta della Cappella Sistina, gli affreschi delle Stanze Vaticane e la ricostruzione della Basilica di San Pietro



Patrimonio dell'umanità - Villa Badoer, City of Vicenza and the Palladian Villas, 1556-1563

Il Rinascimento veneto - Nella seconda metà del secolo i migliori artisti svilupparono spunti tizianeschi, ora amplificando una tecnica dalla pennellata espressiva (Tintoretto), ora ingrandendo la monumentalità delle figure in composizioni di ampio respiro (Paolo Veronese). Sul finire del secolo l'attività di architetto di *Andrea Palladio* concluse la stagione del classicismo, arrivando a capolavori di assoluta perfezione che furono modelli di imprescindibile prestigio soprattutto all'estero, col *palladianesimo*.

La nuova attività alternativa

nella secondaria De Gasperi:

Organizziamo la biblioteca



Nella nostra scuola, la De Gasperi è nato un nuovo modo per lavorare con i ragazzi che non fanno religione: occuparsi della biblioteca scolastica.

I ragazzi possono conoscere gli autori e i libri e anche trascrivere i prestiti che, se tutto andrà bene, diventerà digitale.

Il lavoro consiste nello schedare i libri scrivendo *titolo, anno di edizione, editore, collana, autore, titolo originale, codice e stato*.

A ogni gruppo di ragazzi è affidata una categoria tra cui **adolescenza, avventura, racconto storico, epica...**

E, se nell'ora di lavoro qualche classe ha bisogno di chiedere o restituire qualche libro i "piccoli bibliotecari" registrano il prestito.

Tutto ciò potrà portare ad avere la piena gestione della biblioteca sul computer, rendendo tutto molto più pratico!!

Brachio-barze



Un frate piccolo basso
muore con indosso il
cappuccio va in paradiso e
bussa alla porta :
"Chi è ?"
L'uomo che non voleva
dichiarare il suo ridicolo
nome sussurra...
"Cappuccino!"
Da dietro la porta:
"nessuno l'ha ordinato !"



Un vigile ferma un passante
intimandogli:
«Lei e in contravvenzione!
Ha il cane senza museruola!»
"...ma è un peluche!" -
risponde il signore
interdetto.
E il vigile: "lasci stare la razza
non mi interessa!"

Pierino dice alla mamma: "mamma che verso
fa l'asino?"
"raglia" - risponde la mamma
"e la pecora? "
"bela"
"e i poeti?"
Pierino: "cosa centrano i poeti?"-
"la maestra ha detto che fanno i versi!!"



Pierino torna dalle vacanze con l'aria distrutta.
"Allora, Pierino, com'è andata? "
Pierino sospira: "Dunque, a parte
il tremendo viaggio, il tempo piovoso,
il mare inquinato, le zanzare micidiali, il caldo
infernale, il rumore continuo, gli amici
insopportabili, il cibo pessimo, il conto carissimo...
TUTTO BENE!"

NBA la struttura del campionato



EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division



Boston
Celtics



Brooklyn
Nets



New York
Knicks



Toronto
Raptors



Philadelphia
76ers

Southeast Division



Atlanta Hawks



Charlotte Hornets



Miami Heat



Orlando Magic



Washington Wizards

Central Division



Chicago Bulls



Cleveland Cavaliers



Detroit Pistons



Indiana
Pacers



Milwaukee Bucks

WESTERN CONFERENCE

Northwest Division



Denver Nuggets



Minnesota Timberwolves



Portland Trail Blazers

Oklahoma Thunder



Utah Jazz

Southwest Division



Dallas Mavericks



Houston Rockets



Memphis Grizzlies



New Orleans Pelicans



San Antonio Spurs

Pacific Division



Golden State Warriors



Los Angeles Clippers



Los Angeles Lakers

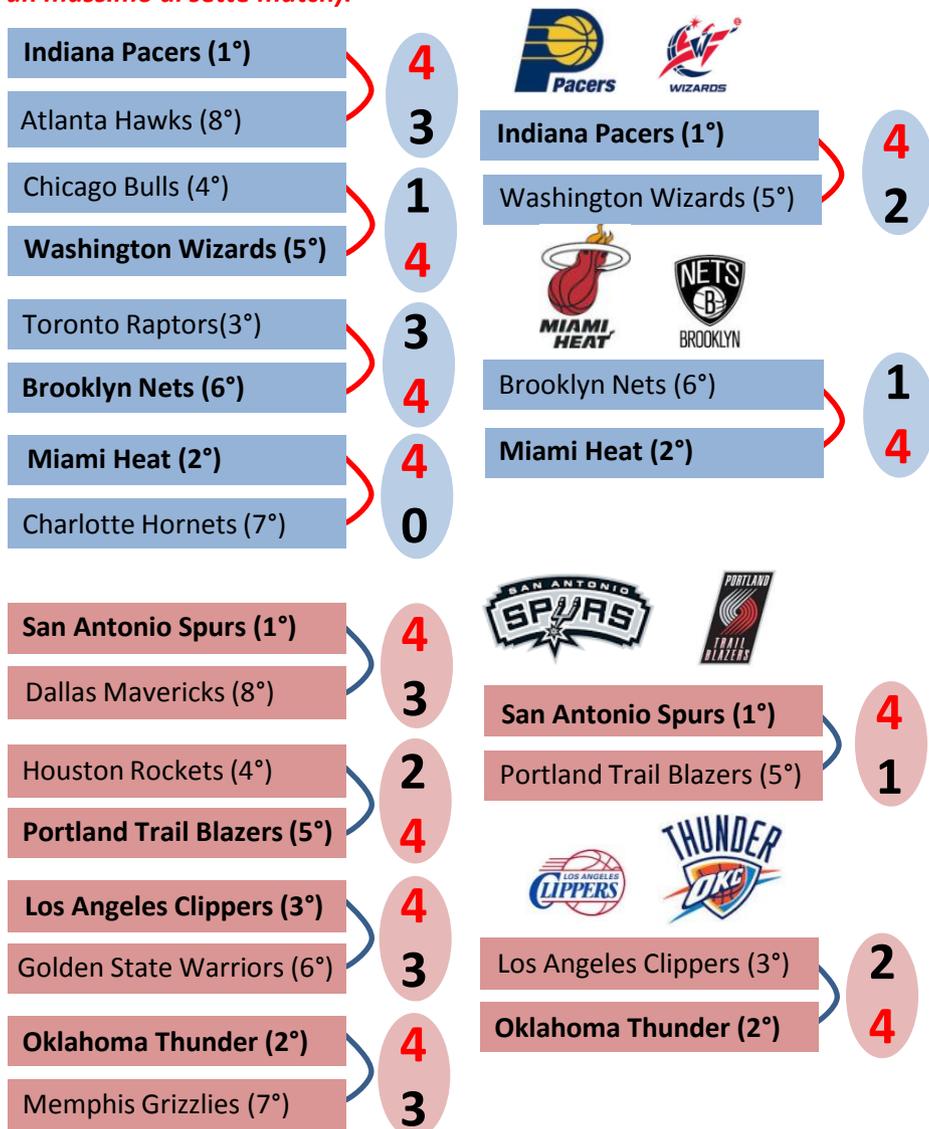
Phoenix Suns



Sacramento Kings

Le squadre si sfidano nella Regular Season dove ogni squadra sfida più di una volta tutte le altre del campionato. La stagione dura dal 30 ottobre fino a metà aprile. Si ottiene la classifica di "conference". I primi otto di ogni conference accedono ai "playoff". Qui il primo di conference si sfida con l'ottavo, il secondo contro il settimo, il terzo contro il sesto e così via.

Le sfide sono composte da più partite (Vince chi arriva a quattro vittorie su un massimo di sette match).



Alla fine dei playoff è risultato che i **San Antonio Spurs** sono campioni della **Western Conference** e i **Miami Heat** campioni della **Eastern Conference**.

- Nella sfida tra il primo di ogni conference per stabilire il campione **NBA** escono vincitori i **San Antonio**.
- Nella squadra campione degli Stati Uniti è presente anche un italiano di nome Marco Belinelli.
- Inoltre alla fine del campionato c'è il premio di **MVP** (Most Valuable Player) cioè il miglior giocatore dell'NBA che è stato **Kawhi Leonard** degli **Spurs**.



Questo è l'esempio dell'ultimo campionato NBA della stagione 2013/14.



Indiana Pacers (1°)

Miami Heat (2°)

2

4



Miami Heat (2°)

San Antonio Spurs (1°)

1

4



San Antonio Spurs (1°)

Oklahoma Thunder (2°)

4

2



Campione della
Western Conference



Campione della
Eastern Conference



Campione della

NBA



Serie A, L'Olimpia travolge Pesaro che resiste solo nel 1° quarto

Olimpia Milano score

Joe Ragland 15pt (6/9)

MarShon Brooks 18pt (5/15)

Alessandro Gentile 2pt (1/3)

Angelo Gigli 3pt (1/2)

Bruno Cerella 7pt (2/6)



Nicolò Melli 15pt (5/9)

Trenton Meacham 6pt (2/4)

Linas Kleiza 12pt (4/9)

Carlo Fumagalli 0pt (0/0)

Shawn James 6pt (3/5)

Samardo Samuels 12pt (3/5)

Assago, 30 novembre 2014 - L'Olimpia parte subito forte segnando sempre nelle prime 5 azioni e si porta subito avanti sull' 11-2. Allunga sul 18-6; basta qualche magia in casa Pesaro e Milano manca in difesa. Il primo quarto si conclude 26-22. A inizio secondo quarto Pesaro vuole reagire e riesce a rimediare 28-27. Da lì l'Olimpia torna se stessa e, infilando diversi canestri di seguito, chiude all'intervallo 50-36.

Dopo la pausa agli spogliatoi non c'è più storia per la Vuelle, che subisce troppo: 60-39. Dopo un timeout LaQuinton Ross compie due prodezze dalla linea da tre e porta la gara sull' 60-45.

Però l'Olimpia riparte benissimo e risponde. Il resto è un monologo milanese che si aggiudica la gara 96-61.

Mariani Jean Claude



Da davanti Bruno Cerella (7), Samardo Samuels (24), Trenton Meacham (10)

Immagini riprese dal vivo dal Brachiosauro



Daniel Hackett che abbraccia un amico mentre segue la partita



Luca Banchi, Coach dell'Olimpia Milano

“Siamo riusciti a mantenere un buon trend nella gara nonostante le condizioni ci poterano spingere nella direzione sbagliata” dice il coach Luca Banchi durante la conferenza stampa

Dopo aver seguito una fantastica partita abbiamo potuto accedere alla sala stampa; lì era stato organizzato un rinfresco e una ventina di giornalisti dotati di computer o tablet erano pronti a raccontare la conferenza stampa dei coach delle due squadre. Il coach Sandro Dell'Agnello del Pesaro ha detto che si aspettava una sconfitta in quanto Milano è una squadra di alto livello; ma: *“Nei primi 20 minuti abbiamo fatto un figurone, poi i valori vengono fuori”*.

Invece il coach della panchina milanese Luca Banchi dice che la squadra ha approcciato alla gara con la giusta aggressività e incisività, eccetto alcuni brevissimi momenti di calo: *“I pesaresi sono arrivati non credendo nella sconfitta, ma giocando all'inizio una bella partita trovando il canestro; da lì abbiamo trovato buone soluzioni sia in attacco che in difesa”*. Esprime preoccupazione per la gara contro il Bayern Monaco per il fatto che *“adesso in squadra hanno Bo McCalebb, un giocatore in grado di cambiare la partita”*.

Preoccupazione superata dalla vittoria sul filo di lana se pur con un riscatto 83 - 81.

di Jean Claude Mariani



83-81

Eurolega, The Hackett show, la magia che salva Milano



Partita combattuta punto a punto fino alla fine, quando la magia del numero 23 regala il trionfo all'Olimpia

Assago, 3 dicembre 2014 - Con un ritrovato Alessandro Gentile, un magico Hackett, le penetrazioni di Ragland, I canestri importanti di Kleiza e Moss l'Olimpia trova una vittoria importantissima che gli permette di andare nella Top 16 europea eliminando il Bayern.

1°quarto: Milano subisce un parziale di 6-0 che contrassegna l'inizio del match; l'Olimpia si mette d'impegno e supera sul 10-8. Si continua con un punto a punto concludendo 20-19.

2°quarto: Il Bayern parte intensamente e si riporta avanti 25-20. Milano infila tre triple consecutive con Moss, Hackett e Kleiza e torna con la testa avanti 31-27. Il Monaco subisce molti falli e ritrova un po' McCaleb chiudendo all'intervallo 37-28; però in chiusura il coach **Svetislav Pešić** viene espulso per il secondo fallo tecnico in 20 minuti.

3°quarto: Milano ribalta la situazione, ma i bavaresi trovano il +3;48-45. Grazie alle prodezze di Samuels, Melli e Moss strappano il vantaggio 55-50. Schaffartzik mette due bombe da tre ed è +1 per Monaco. Finisce 60-59.

4°quarto: L'Olimpia inizia con le triple di Hackett e Kleiza. Da lì è un continuo tira e molla segnato dai monologhi di Hackett e John Bryant. Così negli ultimi secondi c'è pareggio 81-81. Il numero 23 in maglia EA7 compie la magia a pochi secondi dalla fine segnando un *jump* dalla media.



La 2° Guerra Mondiale iniziò il 1° settembre 1939 con l'attacco della Germania nazista alla Polonia e terminò, nel teatro europeo, l'8 maggio 1945 con la resa tedesca e in quello asiatico il successivo 2 settembre con la resa dell'Impero giapponese a seguito dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. È considerato il più grande conflitto armato della storia, costato all'umanità sei anni di sofferenze, distruzioni e massacri per un totale di 55-60 milioni di morti.

Il Terzo Reich portò avanti con metodi scientifici l'Olocausto per annientare le genti di origine o etnia ebraica, (affiancando a questo sterminio l'uccisione in massa di Rom, Sinti, omosessuali, Testimoni di Geova, polacchi...), mentre gli Alleati (Stati Uniti, Unione Sovietica, Regno Unito, Francia e Canada) bombardarono con l'aviazione le città più

grandi dello schieramento opposto.

Al termine della guerra l'Europa era distrutta e perse completamente il primato politico-economico mondiale, che fu assunto in buona parte dagli Stati Uniti; a essi si contrappose l'Unione Sovietica uscita vincitrice dal conflitto e il confronto tra le due superpotenze si sviluppò per oltre quarant'anni nello scenario noto come "guerra fredda". Per 28 anni, dal 1961 al 1989, la Germania divenne l'epicentro della contesa. il muro di Berlino ha tagliato in due non solo una città, ma un intero paese. Fu il simbolo delle divisione del mondo in una sfera americana e una sovietica.

Già nel 1945, appena finita la seconda guerra mondiale, scoppiò la Guerra Fredda tra Unione Sovietica e Stati Uniti e la Germania fu il territorio di contesa che si sarebbe trascinato in forme più o meno aspre fino agli anni ottanta.



I Tre Grandi

alla conferenza di Teheran
del novembre 1943:

da sinistra:

il Presidente dell'Unione Sovietica

Joseph Stalin,

il Presidente degli Stati Uniti

Franklin Delano Roosevelt

e il Primo ministro del Regno Unito

Winston Churchill

La conferenza di Teheran

(28 novem-bre - 1° dicembre 1943) è stata la prima occasione nella quale si riunirono i cosiddetti "tre Grandi" della seconda guerra mondiale: Joseph Stalin, per l'Unione Sovietica, F.D. Roosevelt, per gli Stati Uniti d'America, e Winston Churchill per la Gran Bretagna. In tale conferenza, caratterizzata da una sostanziale concordanza di idee e progetti tra Stalin e Roosevelt in contrapposizione con i piani di Churchill.

I Tre Grandi si accordarono sull'appoggio ai partigiani di Tito per la presidenza della Jugoslavia, sulla data e sulle modalità esecutive dell'operazione Overlord (sbarco in Normandia), sull'entrata in guerra dell'URSS contro il Giappone dopo la sconfitta della Germania, sulla creazione, dopo la guerra, dell'O.N.U. (Organizzazione Nazione Unite).

Vennero presi accordi per l'invasione della Francia e si delinearono i confini della Polonia, con il consenso degli anglosassoni e allo spostamento delle frontiere dell'URSS verso ovest.

Cosa è stata la «Guerra fredda»

La Germania è stata occupata dai vincitori della 2° guerra mondiale e divisa in quattro zone. L'Unione Sovietica cominciò a ricostruire la "sua" parte della Germania secondo i propri piani. Durante la guerra aveva pagato il prezzo più alto in vite umane e risorse e ora chiese un risarcimento altissimo alla Germania: intere fabbriche, tra cui quelle più importanti, furono portate in Russia, come pagamento dei danni della guerra.

Gli americani invece avevano capito che in questa Guerra Fredda avevano bisogno di alleati in Germania affinché diventasse l'avamposto contro l'Unione Sovietica. Quasi subito cominciarono ad organizzare aiuti per la Germania. Decine di migliaia di pacchi "Care" con generi alimentari, medicine e vestiti arrivarono in Germania nei primi anni del dopoguerra.

Fin dall'inizio gli americani cercarono di unire la loro zona a quelle occupate da inglesi e francesi, con l'intenzione di rafforzare la propria posizione contro la zona occupata dai russi.

Nel 1949 la separazione definitiva

Già pochi mesi dopo la fine della guerra la divisione della Germania era diventata praticamente inevitabile, anche se dovevano passare ancora 4 anni fino alla definitiva separazione nel 1949. In fondo, la divisione accontentò un po' tutti, a parte naturalmente i tedeschi, e creò meno problemi nella gestione della Germania vinta. La Germania diventò oggetto della Guerra Fredda e non avendo né la forza, né la reale possibilità di sottrarsi al dominio e alla concorrenza delle 2 superpotenze USA e URSS

Per 28 anni, dal 1961 al 1989, il muro di Berlino ha tagliato in due non solo una città, ma un intero paese. Fu il simbolo delle divisione del mondo in una sfera americana e una sovietica, fu il simbolo più crudele della Guerra Fredda. Già nel 1945, appena finita la seconda guerra mondiale scoppiò la Guerra Fredda tra Unione Sovietica e Stati Uniti e la Germania fu il territorio di questa guerra che si sarebbe trascinata in forme più o meno aspre fino agli anni ottanta.



Il 3 ottobre del 1990 nasce la Repubblica Federale tedesca

Quando la sera del **9 novembre 1989** un portavoce del governo della DDR annunciò una riforma piuttosto ampia della legge sui viaggi all'estero, la gente di Berlino est lo interpretò a modo suo: il muro doveva sparire. Migliaia di persone si riunivano all'est davanti al muro, ancora sorvegliato dai soldati, ma migliaia di persone stavano anche aspettando dall'altra parte del muro, all'ovest, con ansia e preoccupazione. Nell'incredibile confusione di quella notte, qualcuno, e ancora oggi non si sa esattamente chi sia stato, dette l'ordine ai soldati dei posti di blocco di ritirarsi e, tra lacrime ed abbracci, migliaia di persone dall'est e dall'ovest, scavalcando il muro, si incontravano per la prima volta dopo 29 anni.

Questo rendeva la riunificazione un problema internazionale e solo dopo trattative non facili tra Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna e dopo il "sì" definitivo di **Gorbaciov**, la strada per la riunificazione era libera. Il **3 ottobre del 1990**, i due stati non vengono riuniti, ma uno dei due stati, cioè la DDR, si auto-scioglie e le regioni della DDR vengono annesse in blocco alla Repubblica Federale.

Elezioni midterm: America al voto

I Democratici con Barak Obama vincono in **Colorado, Iowa, Nevada, New Hampshire, Ohio, Virginia e Wisconsin**.

Vincono con il voto femminile (55%) ed il voto dei giovani (60%) e si è accaparrato il voto degli Ispanici.



6 novembre 2012 – Vincono Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America i democratici che avevano visto la riconfermato di Barak Obama, Presidente uscente per un secondo mandato. Il consenso, nella campagna presidenziale, è stato ottenuto con la promessa di un servizio sanitario gratuito per tutti realmente attuato. I democratici nel rinnovo del Congresso avevano conquistato il controllo della maggioranza solo del Senato, senza aggiudicarsi la maggioranza alla Camera dei Rappresentanti vinta dai repubblicani.

Vincono i Democratici con il rinnovo della Presidenza Obama e il voto per il Senato ma non conquistano la Camera dei rappresentanti.

Sette Stati strappati ai democratici: **North Carolina, Arkansas, West Virginia, Colorado, Iowa, Montana e South Dakota**. I repubblicani sono riusciti a mantenere la Georgia e il Kansas, nonostante il testa a testa, e la riconferma in Kentucky.



4 novembre 2014 - L'America ha votato per rinnovare il Congresso. E mai come questa volta le elezioni di **midterm** (cioè che si svolgono alla metà del mandato presidenziale) sono diventati un referendum sul presidente in carica. Barack Obama dovrà fare i conti negli ultimi suoi due anni alla Casa Bianca con i Repubblicani e una assemblea legislativa che ha conquistato il controllo totale, rafforzando la loro maggioranza alla Camera dei Rappresentanti e strappando il Senato ai democratici.

Vincono i Repubblicani e guidano Camera e Senato in molti Stati dell'Unione fino alla fine del mandato presidenziale di Obama.



Le sculture su legno



Mauro Corona

Mauro Corona è solito ripetere di non essere nato in barca. Ma forse non tutti sanno che in realtà è nato su un carretto, il 9 agosto del 1950.

I suoi genitori, Domenico “Mene” Corona e Lucia Filippin detta “Thia”, quell’estate vagabondavano per le valli del Trentino come venditori ambulanti, ed è proprio sulla strada che dal borgo di Piné portava a Trento che Mauro ha visto la luce sul carretto dei genitori.

Nonostante attorno alla nascita e alla vita del nostro siano fiorite e sorgano tuttora diverse leggende metropolitane – alcune persone si stupiscono ancora del fatto che non superi i due metri di altezza – questa che segue è la sua vera storia. Fidatevi di noi, lo conosciamo bene.

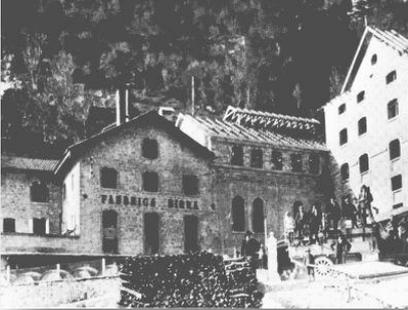
Rischiare la pelle diventa subito una questione con la quale farà spesso i conti: ancora in fasce, viene colpito da una brutta polmonite che gli lascia poche possibilità di sopravvivenza. Ma quando attorno al suo capezzale vengono accesi ormai anche

quattro ceri, le preghiere della nonna Maria, giunta apposta da Erto, restano l’unica speranza cui affidarsi, Mauro guarisce miracolosamente. Non ci dovremmo proprio stupire se oggi si ritrova ad essere un carpino con la scorza dura e tenace come quella del corniolo.

Mauro trascorre quasi sei anni a Piné, ma non ricorda molto di quel periodo. Poi la famiglia decide di riportare lui e il fratello Felice, nato nel 1951, al paese d’origine, Erto, un pugno di case incassato nella valle del torrente Vajont, ultimo baluardo del Friuli occidentale. Mauro conosce i nonni paterni Felice e Maria, e Tina, la zia sordomuta. Trascorre l’infanzia nella Contrada San Rocco, assieme ad altri coetanei ertani. Alcuni di loro, Silvio, Carle, l’Altro Carle, Meto, Piero, Basili, diventeranno suoi inseparabili amici.

Erto e Casso

prima della frana del Monte Toc
e trasbordo della Diga del Vaiont



*C'è chi respira questo vuoto e lo soffre facendone lievito per un'arte che soltanto qui può trovare ispirazione in un personaggio unico che si chiama **Mauro Corona**, 63 anni mal portati. Sembra - e vuole essere - il comandante di un esercito di gnomi e folletti, padrone indiscusso di boschi infiniti, un vulcano di controsensi con un'unica linfa: la natura. Nei suoi libri, nelle sue statue lignee, nelle sue scalate, ma soprattutto nel suo modo di porsi al mondo e di viverlo dà concretezza allo spirito di Erto, di questo paese dove è nato, nel quale interpreta il perenne dissidio tra vita e morte dell'uomo, colpevole di non avere compreso gli autentici valori dell'esistenza.*



Foto di gruppo

di Sergio Gervasutti

Il frassino intelligente e il faggio prepotente

**Stralcio dal libro "I fantasmi di pietra"
di Mauro Corona**

«...Quando vivevo da solo, in via Balbi nella Erto vecchia, la prima cosa che vedevo al risveglio era il vecchio faggio. La finestra stava di fronte all'albero, era buona cosa per me iniziare la giornata con quella visione. Mi metteva di buonumore. Ho un po' di nostalgia per quella finestra.

Cinquanta metri più avanti, verso la chiesa, poco sotto la scarpata, viene su tranquillo, sinuoso con fianchi da donna, l'antico frassino che noi chiamavamo "il Vèch". E un albero misterioso, riservato, come tutti i frassini.

Fagus sylvaticus



Fraxinus excelsior



Ai suoi tempi, prima che il Vajont scombinasse tutto, anche lui dominava il pendio ma con meno autorità, meno spudoratezza del faggio. I frassini sono discreti, miti, non esagerano mai, sono timidi, non appaiono. Anche lui come il faggio è circondato da erbacce e alberi nuovi, cresciuti allo stato brado, arruffoni e invadenti ma simpatici. Invidiano la bellezza femminile del frassino. Ci vorrebbe la mano dell'uomo a curare un poco quella selva disordinata, educarla, tirarla su nei principi del rispetto, potandola e ordinandola di grado in grado.



Anche gli alberi vanno educati, altrimenti fanno un po' quello che vogliono, esagerano, s'allargano, diventano invadenti, occupano spazi non loro, entrano nelle abitazioni. Questa regola vale soltanto vicino ai paesi, al limitare delle case, sul bordo dei sentieri. Quando invece si tratta dei grandi boschi aperti, che crescono fin sotto le pareti dei monti, allora si può chiudere un occhio, ma anche per quelli un po' di cura ci vuole da parte dell'uomo. Senza controllo crescono male, diventano troppo fitti, i giovani alberi vengono soffocati da quelli più grandi. E un po' come nella società: ci vogliono delle regole, altrimenti il più forte prevarica sul debole. Stretto nella morsa dell'inverno silenzioso, sul margine di neve della strada, l'antico frassino lascia trapelare la perfezione del corpo, la dolcezza del carattere. Al contrario del vicino faggio, che impreca contro il cielo con gesti scomposti, il frassino spande i rami in cerchio con modestia, senza arroganza. Hanno la perfezione di una tela di ragno. Adesso che la selva ribelle è spoglia e trasparente, si può notare la sinuosità del frassino rispetto agli altri alberi. Non vi è un angolo acuto, un ramo che rompa l'equilibrio, vada per conto suo, una protuberanza fuori luogo che infastidisca l'occhio. Tutto è perfetto in lui. I rami, anziché aggredirlo ricamano il cielo, il corpo non si oppone, si lascia toccare. Equilibrio e armonia si tengono per mano in quell'albero umile e intelligente. Al contrario del faggio, il frassino si lasciava scalare con facilità dai bambini. Concedeva il piacere della cima, non voleva vantare primato d'inaccessibilità. È valore dei buoni non sottrarre ma concedere....»

MAURO CORONA

(Erto, Pordenone 1950) ha seguito fin da bambino il nonno paterno (intagliatore) in giro per i boschi. Alpinista e arrampicatore fortissimo, ha aperto trecento nuovi itinerari di roccia sulle Dolomiti. Tra le sue opere, *Il volo della martora*, *Le voci del bosco*, *Finché il cuculo canta*, *Gocce di resina*, *La montagna*, *Nel legno e nella pietra*, *Aspro e dolce*, *L'ombra del bastone*, *Vajont: quelli del dopo*, *I fantasmi di pietra*, *Cani, camosci, cuculi (e un corvo)*, *Storia di Neve*, *Il canto delle manère*, *La fine del mondo storto* (premio Bancarella 2011), *Come sasso nella corrente*, tutti editi da Mondadori, e di *La casa dei sette ponti e Confessioni ultime* (Chiarelettere 2013).

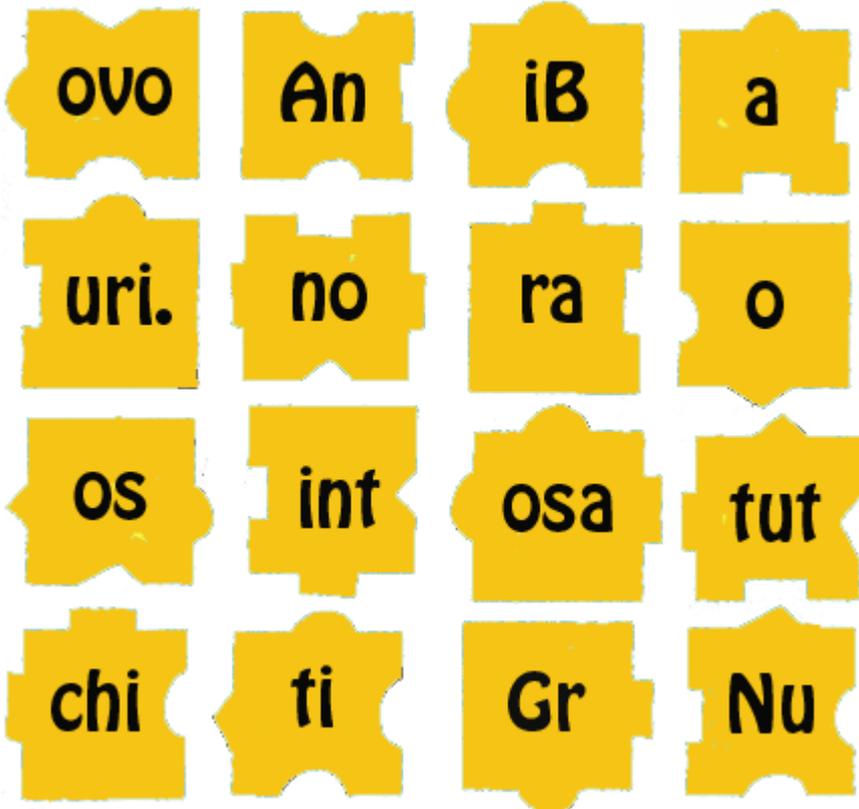


Brachiosauro's

QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di novembre era: *“Se hai rinunciato una volta devi provare ancora”.* Hai rinunciato? Prova ora

Il Brachiosauro

Il mensile del nostro club

Direttore:

Jean Claude Mariani

Interventi:

Riccardo Schiavo

Premio letterario «Viaggi e miraggi»

Sergio Gervasutti

Prof.ssa Cristina Dell'Acqua

Mauro Corona

Luca Banchi, coach Olimpia EA7

Fonti:

Papa Francesco

Ufficio stampa: EA7 Olimpia

World School Forum

Corriere della Sera

Giornali scolastici nazionali

Kangourou sans frontières

Dizionario di storia – Treccani

Il Cittadino di Lodi

Repubblica sport

Grafica: Blumar

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

blumar1@libero.it



<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it – altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliato da tutti i brachiosauri !

I Brachiosauri ringraziano

Altragrafica

(per la stampa)

I Brachiosauri ringraziano

per la collaborazione

del Bar Bianchi

